

IL FUTURO È LA NOSTRA DESTINAZIONE
SOLO SE È UN VIAGGIO CHE FACCIAMO INSIEME.



IL FUTURO VIAGGIA CON NOI.



affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Conte

Lockdown

Contagi

Coronavirus

ATTIVA LE NOTIFICHE 

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

INVESTI NEL CAMBIAMENTO
DEL MONDO REALE

Scopri le nostre soluzioni
di investimento focalizzate su SDG



> it.allianzgi.com/

L'investimento implica dei rischi. Prima dell'adesione leggere il KIID e il prospetto disponibili presso i soggetti distributori e nel sito www.allianzgi.com/.

Allianz 
Global Investors

Home > Cronache > Covid: Gimbe, pochi vaccini, indispensabile nuovo piano pandemia

CRONACHE

A⁻ A⁺

Mercoledì, 23 dicembre 2020 - 13:15:00

Covid: Gimbe, pochi vaccini, indispensabile nuovo piano pandemia

Vaccini, 10 mln entro marzo 2021. 'Rivalutare piano di gestione della pandemia'



"Sbiadiscono gli effetti delle misure restrittive, pochi vaccini in cascina, e incertezze sull'impatto della variante inglese. E' indispensabile **rivalutare il piano di gestione della pandemia**". Lo afferma la Fondazione Gimbe nel consueto monitoraggio della settimana 16-22 dicembre. Gimbe rileva un **leggero rallentamento nella crescita dei nuovi casi** e una riduzione della pressione sugli ospedali ma area medica e **terapie intensive rimangono sopra la soglia di saturazione** rispettivamente in 9 e 8 regioni. In lieve riduzione il numero dei decessi che sfiorano comunque i





Radio Gratuita Per Tutti

APRI

4.000 in una settimana. Per quanto riguarda i vaccini, la Fondazione sottolinea che **in Italia sono stati presi "accordi per oltre**

202 milioni di dosi, ma disponibilità certe ci sono solo per 10 milioni entro marzo e 22,8 milioni per giugno. Considerando il progressivo esaurimento degli effetti delle misure di contenimento e il possibile impatto della variante inglese, la Fondazione Gimbe "ritiene indispensabile rivalutare il piano di gestione della pandemia".

I numeri nella settimana 11-22 dicembre

La Fondazione Gimbe conferma nella settimana 16-22 dicembre, rispetto alla precedente, una lieve flessione dei nuovi casi (106.794 vs 113.182), a fronte di una sostanziale stabilità dei casi testati (465.534 vs 462.645) e in linea con la riduzione del rapporto positivi/casi testati (22,9% vs 24,5%). Si riducono del 9,2% i casi attualmente positivi (605.955 vs 667.303) e, sul fronte degli ospedali, diminuiscono ricoveri con sintomi (24.948 vs 27.342) e terapie intensive (2.687 vs 3.003); in calo anche i decessi (3.985 vs 4.617). Ecco in dettaglio le variazioni rispetto alla settimana precedente:

Decessi: 3.985 (-13,7%)

Terapia intensiva: -316 (-10,5%)

Ricoverati con sintomi: -2.394 (-8,8%)

Nuovi casi: 106.794 (-5,6%)

Casi attualmente positivi: -61.348 (-9,2%)

Casi testati +2.889 (+0,6%)

Tamponi totali: 28.289 (+2,6%)

"Misure di contenimento stanno esaurendo i loro effetti"

"I dati di questa settimana – dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe – confermano che la **frenata del contagio è sempre meno evidente**, come documentato dalla **stabilizzazione dei rapporti positivi/casi** testati e positivi/tamponi totali, dalla modesta riduzione dell'incremento percentuale dei casi totali (5,7% vs 6,4%) e dalla lieve flessione dei nuovi casi settimanali (-5,6%)". Per la Fondazione, "se le situazioni regionali sono piuttosto eterogenee, è evidente che in generale **le misure di contenimento introdotte con il DPCM del 3 novembre 2020 stanno esaurendo i loro effetti**".

"L'incremento percentuale dei casi infatti – afferma Renata Gili, Responsabile Ricerca sui Servizi sanitari della Fondazione Gimbe – che **la scorsa settimana era in flessione in tutto il Paese, questa settimana ha invertito la tendenza in 6 Regioni**". Per quanto riguarda i ricoveri, continua la lenta discesa delle curve, ma l'occupazione da parte di pazienti Covid supera ancora la soglia del 40% nei reparti di area medica in 9 Regioni e quella del 30% nei reparti di terapia intensiva in 8 Regioni. La curva dei decessi sale in maniera meno ripida, ma il numero è ancora molto elevato e sfiora i 4.000. "Al di là del potenziamento delle misure restrittive per il periodo di Natale – continua il Presidente – **due fattori influenzeranno** nei prossimi mesi **l'evoluzione della pandemia** nel nostro Paese: **l'avvio della campagna vaccinale e la diffusione della variante UK recentemente isolata**".

"Al momento – spiega Cartabellotta – è possibile solo fare previsioni di massima rispetto al raggiungimento di una copertura vaccinale del 60-70% della popolazione". Vero è, sottolinea la Fondazione, "che il piano strategico del Ministero della Salute Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 riporta oltre **202 milioni di dosi potenzialmente disponibili (pari a 101 milioni di cicli vaccinali completi)**. Tuttavia, prima che gli accordi preliminari di acquisto si concretizzino in forniture, bisognerà attendere il completamento degli studi clinici in corso, la submission della documentazione completa all'European Medicines Agency (EMA) da parte delle aziende produttrici e la successiva approvazione condizionata, ossia l'autorizzazione in condizioni di emergenza per la valutazione di efficacia e sicurezza".

Dosi di vaccino certe solo 10 milioni entro marzo 2021

Analizzando lo status di approvazione dei vaccini, "le dosi certe sono solo poco più di **10 milioni entro marzo 2021 e 22,8 milioni entro giugno 2021**: quelle del vaccino Pfizer-BioNTech, approvato dall'EMA il 21 dicembre, e quelle di Moderna che dovrebbe avere il via libera il prossimo 6 gennaio. I vaccini di AstraZeneca e Johnson & Johnson sono in fase di rolling review (revisione ciclica), ovvero EMA valuta i dati man mano che vengono resi disponibili, ma nessuna delle due aziende ha ancora effettuato la submission dei dati completi per l'approvazione condizionata.

CureVac ha annunciato il 14 dicembre l'arruolamento del primo paziente nello studio di fase 3. Sanofi-

GSK ha già comunicato lo slittamento della consegna delle dosi al 2022.

Rivalutare il piano di gestione pandemica

"Considerato che le risposte a questi interrogativi non arriveranno tutte in tempi brevi – conclude Cartabellotta – **occorre rivalutare complessivamente il piano di gestione pandemica**, rafforzando ulteriormente le misure di contenimento dell'epidemia, incluso il tracciamento dei casi positivi alla nuova variante". Infatti, la World Health Organization e l'ECDC raccomandano di **potenziare gli sforzi per controllare e prevenire la diffusione del virus sia con l'intensificazione delle attività di testing & tracing** e di sequenziamento virale, sia continuando a sensibilizzare la popolazione sull'importanza delle misure di distanziamento sociale e sull'uso delle mascherine. Anche perché, come ribadito ieri dall'AIFA, la vaccinazione individuale non potrà conferire alcuna 'patente di libertà'".

Commenti: 0

 Ordina per Novità ↕


Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



Mia moglie mi ha nascosto il suo reddito mensile per 5 anni



Un metodo casalingo elimina il dolore alle ginocchia



Registra un conto demo online. Guadagna con il trading



Non ci crederai a come sia cambiato il suo aspetto



Prestazioni elevate con ArmyWatch



Probabilmente l'assicurazione auto più conveniente



Inglese per ragazzi in formato da apprendere a casa



Saturimetro con ECG: misura ossigenazione, battiti e pressione

Commenti

[Accedi o crea un profilo per commentare](#)

TAGS:

[gimbe](#)
[pochi vaccini](#)
[coronavirus](#)
[vaccini coronavirus](#)
[covid](#)
[vaccini covid](#)
[dosi vaccini](#)
[poche dosi vaccini](#)
[piano pandemico](#)
[nuovo piano pandemico](#)
[Articolo successivo >](#)

TI POTREBBE INTERESSARE



Carceri, crescono i focolai Covid. A

Terremoto a Milano, avvertita scossa nel

Bergoglio compie 84 anni, il tweet di

Ragazze investite a Roma, Pietro